



TEATRO
LABORATORIO

tel: 320.3509376 - 030.302696
info@teatrolaboratoriobrescia.net
teatrolaboratoriobrescia.net

SORELLE

di **Alessandra Domeneghini**
con **Swewa Schneider** e **Francesca Cecala**
regia **Sergio Mascherpa**
costumi **Mariella Visalli**

UNA STORIA PER RICORDARE LA TRAGEDIA DELLE FOIBE

Due donne, stessa età, stesse storie, origini diverse. Una sta per andarsene, deve andarsene, non ha più altra scelta, è italiana. L'altra resterà lì, dove è nata, dove sono seppelliti i suoi antenati, nell'unica terra che conosce, è slava. Si sono incontrate molti anni fa, e si sono sentite subito vicine: un marito, dei figli piccoli, stessi desideri. Una vita felice, una famiglia felice, cibo a sufficienza.

Due donne che si incontrano sullo sfondo della Storia, quella che lascia il segno, quella che decide per te. Attraverso il loro dialogo emergeranno i fatti salienti che portarono ai massacri delle Foibe, all'esodo Istriano, alla nascita della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia.

Hanno visto in quella terra d'Istria passare gli anni fra le due guerre del 1900, hanno visto i fascisti, i partigiani, i militari, i civili, hanno visto lo scontro fra due popoli, la nascita di una nuova nazione, hanno visto i bombardamenti, le uccisioni e le false condanne, hanno visto sparire i loro mariti... Sono rimaste sole e ricordano, non hanno nient'altro che il ricordo di anni di speranza a cui sono seguiti anni bui, anni folli in cui la crudeltà umana non ha avuto limite.

In guerra si perde tutti, forse più di tutti perdono le donne, le madri, le mogli: costrette ad accettare la morte di coloro per cui vivono. Due donne che si tolgono le parole di bocca nel racconto tragico dei fatti svoltisi negli ultimi anni, fatti che si incrociano con le loro vite, con i loro sogni, con i primi passi dei loro figli.

"Cercare di capire la tragedia delle foibe significa entrare in un mondo di luci e ombre, dove niente è mai chiaro e definito, dove la validità delle testimonianze e dei documenti viene messa in discussione da questi o quelli in relazione a quale verità si vuol portare avanti. Ben lungi dall'essere una storica, ho preso le distanze da tutto questo e ho cercato di ascoltare la verità profonda di quegli accadimenti. E vi ho trovato un'umanità umiliata e violentata da questi o quelli (di nuovo!) a turno. E mi sono resa conto che ciò che mi interessava raccontare è l'ingiustizia della violenza subita. Così sono nate Rosa e Jalena, le mie due donne così diverse e così uguali, tanto vicine da sentirsi sorelle".

Alessandra Domeneghini

durata: 60 minuti